

il Cittadino

BIBLIOTECA PROVINCIALE
PIERRE BUONO

BRINDISI

• indipendente della domenica •

ANNO I N. 20 DIREZIONE e AMMINISTRAZ.: Via F. Fornari, 2 - Tel. 1876
Spediz. in o/c postale - Gruppo II REDAZIONE: Via Marco Pacuvio, 39 - 41 - Telefono 1430

Brindisi, 7 settembre 1952

ABBONAMENTI: Annuo L. 1500 - Benemerito L. 5000
Sostenitore L. 10000 - PUBBLICITÀ: Prezzi da convenirsi

Una copia L. 30

BRINDISI ALLA XVI FIERA DEL LEVANTE

Un grande plastico del porto di Brindisi ed un particolare del realizzando « punto franco » tema principale dell'esposizione

I lettori usi a visitare la Fiera del Levante ricorderanno che da qualche anno l'artistico padiglione di Brindisi era stato trasformato in trattoria con annessa cantina.

Tale indecoroso avvenimento che un pò da tutte le autorità locali venne a suo tempo stigmatizzato continuava, però, a dare spettacolo di sé senza che si riuscisse ad eliminarlo.

Il Rag. Poto in uno dei suoi primi atti di Presidente della Camera di Commercio si interessò della ricordata questione e, affrontatela con energia, ne è venuto felicemente a capo.

Quest'anno, finalmente, Brindisi riavrà il suo padiglione alla Fiera di Bari, anche se per tale fatto la Camera di Commercio ha dovuto sostenere un onere non indifferente che, peraltro, in parte, è stato colmato dai contributi dell'Amministrazione Provinciale, di quella Comunale (molto misero, in verità!) e dell'Ente del Turismo.

Ritornando quindi a nuovo parte del vasto padiglione (uno dei due vani, attesa l'impossibilità di sostenere in un solo esercizio le ingenti spese per i restauri necessari, è rimasto chiuso) i citati Enti, insieme al Consorzio del Porto, hanno predisposto la partecipazione di questa città alla Fiera del Levante.

Superata non senza qualche difficoltà la ricerca del tema dell'esposizione (avuto riguardo alla impossibilità - per l'indisponibilità di uno dei due ambienti e per la ristrettezza del tempo a disposizione - di dare asilo a tutte le attività locali), concordemente gli Enti interessati hanno ritenuto opportuno disporre la pubblicità, in una cornice di valorizzazione dell'intero porto di Brindisi, delle nuove opere portuali in via di realizzazione.

Il Consorzio del Porto ha così fatto costruire per la valente arte dello Scultore Alessandro Fiordegiglio, due appositi plastici, uno raffigurante l'intero porto e l'altro un particolare del relizzando porto industriale nel seno di levante. Quest'ultimo plastico è stato convenientemente illustrato con una elegante pubblicazione allestita dallo stesso Consorzio del Porto e della quale - in altra parte del giornale - diamo il testo.

Inoltre l'Ente del Turismo ha gentilmente messo a disposizione una scelta selezione della sua fornita fototeca raffigurante i maggiori monumenti artistici della provincia di Brindisi ed alcuni pannelli delle più interessanti visioni della città, mentre la Camera di Commercio ha esposto alcuni grafici indicanti la ripresa dei traffici (specie di quelli passeggeri) nel porto di Brindisi ed altri riportanti la statistica delle produzioni agricole della zona.

Come si vede il tema fondamentale: porto di Brindisi, è stato svolto in tutte le parti. Non è questa - per rispondere alle osservazioni di qualche concittadino - una mostra polemica fatta a Bari contro il porto di Bari!

La esposizione delle incomparabili bellezze del nostro porto e delle sue inconfondibili caratteristiche, accorpate alla documentazione del rinato traffico e delle prossime future rea-

lizzazioni del porto industriale non vogliono suonare offesa per chichessa, nè intendono avere la funzione polemica che taluni, senza motivo, vogliono intravedere.

E' pacifico che Brindisi, pone in questo momento (e di ciò dobbiamo gioirne), alla base della sua rinascita il suo porto che per anni è stato ingiustamente trascurato anche e forse soprattutto dai suoi figli.

Quindi, esponendo oggi a Bari quel che è agurabile possa essere esposto alla prossima Fiera di Milano, si vuol dimostrare che a Brindisi ormai si è fermamente decisi a valorizzare, in funzione dell'interesse nazionale, il sicurissimo porto che in ogni tempo ha testimoniato la sua insostituibile funzione di naturale punto d'incontro dell'Oriente con l'Occidente.

E, nell'auspicato ed auspicabile rinascita dei traffici con i paesi del vicino Oriente temporaneamente chiusi da una innaturale barriera d'odio e di menzogne, Brindisi ha voluto - a nostro avviso - dare prova della sua fede in una nuova era di scambi commerciali fra i due mondi sotto l'insegna della pace nel lavoro e nella libertà.

f. a.

La circolazione urbana

Un grave inconveniente da eliminare

A compimento di quanto così autorevole il nostro Dott. Mengano ha scritto nello scorso numero, teniamo a far seguire qualche altra considerazione in merito alla vexata quaestio.

Vero è che già in merito altri giornali, ben più autorevoli di questo, in diversa epoca hanno intrattenuto i lettori su tale tema, ma a noi preme riprendere l'argomento per chiamare direttamente in causa l'Amministrazione Comunale la quale, al problema stesso deve, per ragioni di sicurezza pubblica, prestare la dovuta attenzione onde avviarlo a urgente soluzione.

Ci riferiamo, per tagliar corto ad ogni altra premessa, alla irrazionale collocazione dei distributori di benzina lungo la città, ed in special modo a quelli che corrono lungo le vie Carpenteri, Bastioni S. Giacomo e Carlo V.

Che la installazione lungo le indicate vie che formano la cinta esterna della città sia quanto mai inopportuna, lo si desume anche dal fatto che per fatalità (?) i distributori in parola sono per la maggior parte sistemati agli incroci, mentre risultando le dette strade percorse da notevole traffico, si può ben comprendere a quali inconvenienti possa dar adito la non lodata collocazione.

Basti pensare che alle volte, specie nei punti ove il Corso Umberto (vicino alla Stazione) sbocca nelle due citate vie di circonvallazione, sono fermi innumeri carri agricoli in attesa del proprio turno di pesatura all'ufficio I.N.G.I.C. ed autoveicoli per il rifornimento di carburante, determinando insieme un tale ingorgo alla circolazione che dif-

Riportiamo dall'elegante «pieghevole» edito dal Consorzio del Porto e in distribuzione nel padiglione di Brindisi della Fiera del Levante di Bari il testo, a cura di Francesco Arina, illustrante il porto industriale.

La nuova politica di concrete provvidenze a favore delle zone depresse del Mezzogiorno d'Italia inaugurata dal Governo della Repubblica, ha fatto sì che anche a Brindisi volenterosi e lungimiranti uomini d'affari - raccogliendo l'anelito della cittadinanza che da anni si batteva per il ripristino della scala franca istituita dai Borboni nel 1844 - prendessero l'iniziativa di costituire nel sicurissimo porto del Basso Adriatico, naturale punto d'incontro dell'Oriente

con l'Occidente, una zona industriale che ne favorisse lo sviluppo e garentisse altresì a questo estremo lembo della Penisola, nuove possibilità di vita per le sue laboriose e pacifiche popolazioni.

A tale realizzazione efficacemente hanno contribuito e contribuiscono con quotidiano apporto delle loro energie gli industriali profughi giuliani e dalmati che nel porto di Brindisi intendono ricostruire le loro industrie abbandonate o travolte dagli eventi bellici.

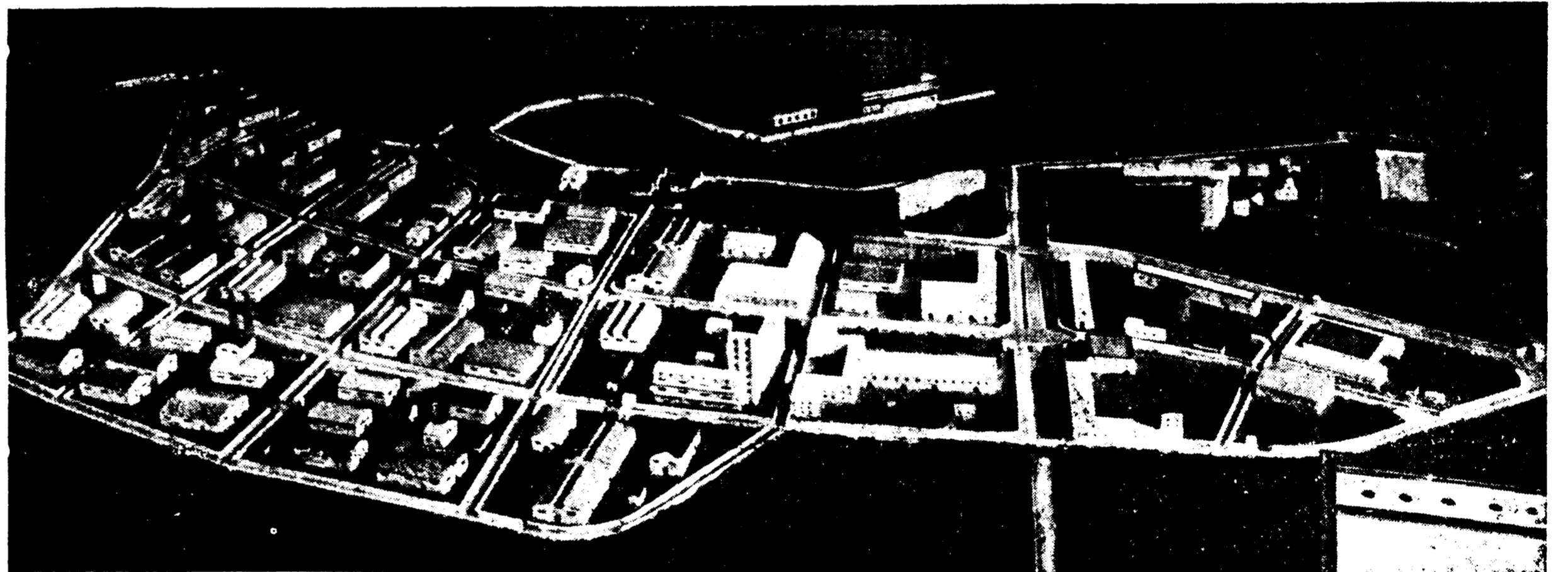
Il progetto "Ferro" per la industrializzazione del porto

L'Impresa Traffici Portuali, opportunamente affiancata dalle autorità locali, nel

ferrata e raccordi, magazzini di deposito, gru, lottizzazione suoli, ecc.) per l'allestimento del porto industriale.

Tenuto presente che le dette opere in parte saranno costruite con spesa a totale carico dello Stato e in parte con contributi finanziari di rispettabile mole, non gravano esse eccessivamente sul costo del suolo industriale che si aggirerà intorno alle Lire 1.000 per metro quadrato. Cifra, questa, di gran lunga inferiore a quella richiesta in altre zone industriali che pur non offrono le possibilità di quella di Brindisi.

A tal proposito vale sottolineare che il porto industriale di Brindisi, oltre quello di Venezia-Marghera, è l'unico dell'Adriatico.



Plastico del porto industriale di Brindisi esposto alla Fiera del Levante (Scultore A. Fiordegiglio)

1948 dava incarico ad un tecnico di chiara fama - Prof. Ing. Guido Ferro - di redigere un progetto di massima per la creazione di un porto industriale a Brindisi.

Veniva così steso il progetto del 15 febbraio 1949 che prevede la istituzione di una zona industriale nel seno di levante del porto interno per l'ampiezza di circa 80 ettari dei quali 50 a regime doganale franco (« punto franco ») ed i restanti 30 in zona libera (« zona industriale ») con possibilità di futuro ampio sviluppo.

Il porto industriale, ideato per piccola e media industria che non abbisogna di lunghi fronti accostabili a mare per ciascun stabilimento - anche se l'accesso relativo all'intera zona è realizzato in modo rispondente ad ogni necessità - è collegato con le grandi strade di comunicazione (nazionali e provinciali) e con la rete nazionale delle FF. SS.

Il progetto prevede una spesa complessiva di 1.200.000.000 di lire per tutte le opere necessarie (strade, fognature, acquedotto, energia elettrica e forza motrice, rete

SPECTATOR

L'imposta di famiglia... e le pretese del Comune

In un comunicato stampa che è stato più di una volta portato a conoscenza del pubblico l'Amministrazione Comunale si è preoccupata di affermare che gli accertamenti in rettifica agli effetti della imposta di famiglia per l'anno 1952, tutt'ora in corso di notifica, sono perfettamente legali.

Questa preoccupazione è del tutto superflua perchè nessuno si è mai sognato di affermare il contrario: la azione del Comune, infatti, promana da disposizioni di legge, prima tra tutte quella contenuta nella legge 11-1-1951 n. 25 che detta norme sulla « perequazione tributaria », altrimenti nota come Legge Vanoni.

I contribuenti italiani conoscono quest'ultima, non fosse altro perchè sono stati i protagonisti della sua

attuazione attraverso le due dichiarazioni rese nell'ottobre 1951 e nel marzo 1952.

La precisazione comunale, piuttosto, tradisce una certa perplessità della massa dei contribuenti, considerato il modo con cui viene data attuazione a quelle disposizioni.

Le prime reazioni dei contribuenti interessati, quasi tutte sfociate nel ricorso alla competente Commissione di prima istanza, scaturiscono, in effetti, dai procedimenti usati nella determinazione dei redditi assoggettabili nel loro insieme al tributo e, più ancora, dall'irrigidimento mostrato dagli organi municipali coi quali molti di essi hanno invano tentato il componimento bonario

continua in seconda pagina

Le disposizioni legislative

Il progetto «Ferro» veniva quindi sottoposto all'esame del Consiglio Superiore dei LL.PP. ottenendone favorevole parere nell'adunanza del 5 giugno 1949 al n. 1548, mentre con decreto dell'on. Ministro dei LL.PP. n. 1182 del 13 giugno 1951, lo si approvava definitivamente.

Contemporaneamente, passata l'iniziativa dall'Impresa Traffici Portuali ad un apposito Ente pubblico istituito il 20 dicembre 1949 (Consorzio del Porto di Brindisi), questo patrocinava in sede governativa la adozione dei provvedimenti legislativi necessari per il concreto avvio alla conseguente realizzazione dell'indicato progetto.

Si pubblicava così nella G. U. n. 281 del 6 dicembre 1951 la legge 4 novembre 1951 n. 1295 con la quale, in attesa di risolvere compiutamente tutta la questione del porto industriale, si provvedeva per intanto ad istituire nel porto di Brindisi un « punto franco ».

La detta legge oltre a delimitare le aree comprese nel « punto franco » (Ha 50 circa) stabilisce le operazioni che, al di fuori di ogni vincolo doganale, possono compiersi in esse (imbarco, sbarco di materiali e merci con conseguente loro deposito e contrattazione, manipolazione e trasformazione anche di carattere industriale ecc.).

Sta ora per essere approvato, da parte del Consiglio dei Ministri, un ulteriore provvedimento legislativo con il quale, a compimento della citata legge 1295, si istituisce la zona industriale a regime doganale libero, affidandone - così come è stato fatto per il « punto franco » - la gestione ed amministrazione al Consorzio del Porto.

Le opere ed i finanziamenti

La costruzione delle opere marittime a totale carico dello Stato è in fase di ultimazione in quanto sin dal 30 maggio 1951 ne fu dato l'appalto, mentre le operazioni di esproprio dei terreni e di recinzione degli stessi stanno per compiersi.

Il finanziamento per tutte le opere di allestimento, oltre quelle a totale carico dello Stato (banchinamento, dragaggio, ecc.) si realizzerà sia con il capitale iniziale del Consorzio del Porto (Lire 100.000.000) che con il contributo straordinario dello Stato di Lire 250.000.000 già approvato dal Con-

siglio dei Ministri nella tornata dell'11 luglio 1952, mentre per le residuali somme sarà provveduto con ulteriori finanziamenti in fase di acquisizione.

In tal maniera è prevedibile che entro i primi mesi del 1954 la sistemazione generale del porto industriale sarà compiuta, mentre quella afferente al « punto franco » potrà essere realizzata molto tempo prima con la possibilità dell'inizio della funzionalità del detto istituto nello stesso 1953.

Prospettive industriali e commerciali

L'hinterland di Brindisi è quasi privo di industrie, per cui è lecito asserire che ogni iniziativa industriale nel detto ambito può trovare facile affermazione in quanto non solo il mercato interno della vasta zona e del Mezzogiorno d'Italia, ma, ancor più, quello del vicino e medio Oriente potranno essere attratti nell'area stessa.

Particolarmente favorevole si presenta la possibilità di impianti di stabilimenti per la trasformazione industriale dei prodotti del suolo (uve, vini, fichi, mandorle, ecc.), per lo sfruttamento dei relativi sottoprodotti e per l'attività molitoria e di pasticceria.

Eguali favorevoli risultati potrà inoltre conseguire l'industria della pesca, dei materiali da costruzione, quella chimico-farmaceutica, vetraria, meccanica, di acque e bevande gassate, tessile, della legna, cartaria, poligrafica ecc.

D'altro canto non va trascurata la possibilità esistente di manipolare e contrattare nel « punto franco » le merci ed i prodotti di provenienza estera, così come è consentita la riesportazione senza speciali vincoli della stessa merce, mentre l'impianto di stabilimenti per il montaggio di macchine ed attrezzi, con pezzi fabbricati all'estero, può dare concreti risultati economici.

La vicinanza del porto di Brindisi ai mercati dell'Oriente deve far considerare la utilità della funzione di emporio commerciale del « punto franco » sotto il punto di vista di « magazzino dell'Oriente » ove si potranno depositare, per attendere la favorevole congiuntura dei mercati, le merci ed i prodotti di cui è ricco l'indicato bacino.

Le richieste già avanzate (oltre quelle degli industriali profughi giuliani) da ditte nazionali ed estere per concessione di suoli sia nel « punto franco » che nella zona industriale libera danno per certa la possibilità di sviluppo del porto industriale di Brindisi, atteso anche la particolare attenzione che il mondo economico del Mediterraneo Orientale ha posto su tale iniziativa brindisina.

Agevolezze generali e particolari

nell'ambito delle leggi e dei regolamenti

Mentre la legge per la industrializzazione del Mezzogiorno (14 dicembre 1947 n. 1548) prevede ampie esenzioni fiscali e facilitazioni di ogni genere per le costruzioni industriali nella detta zona, quella istituita dalla Cassa del Mezzogiorno può efficacemente concorrere a determinati scopi, e la citata 1295 del 4 novembre 1951 elenca le agevolazioni che l'istituto del « punto franco » compendia.

Il Consorzio del Porto inoltre, conformemente al proprio statuto e al regolamento per la funzionalità del porto industriale, è in condizione di concedere ulteriori facilitazioni ed esenzioni a quelle ditte (specie di profughi giuliani) che, a giudizio dello Ente, ne sono meritevoli.

Conclusioni

Anche se appare superfluo dilungarsi, in questa breve illustrazione della zona industriale, sui naturali requisiti del porto di Brindisi, atteso che essi sono ampiamente conosciuti sin dall'antichità, vale pure la pena di rilevare dal Portolano che « Brindisi è l'unico porto della costa meridionale adriatica italiana che possa dare sicuro rifugio a navi di grandi dimensioni », mentre il De Leo afferma che « i suoi pregi consistono non solo nella sua vaghezza e deliziosa situazione, e nell'abbondanza delle acque dolci, che d'intorno in ogni parte gli scaturiscono; ma molto più nella sua ampiezza, e nella sua sicurezza ».

Se a tali prerogative si aggiunge l'altra che il porto di Brindisi è fra quelli europei il più vicino ai porti del Sud e dello Oriente (coordinate geografiche Lat. N. 40°39'; Long. E. 17°57'23"), si ha la completa intelligenza della sua felice posizione geografica, delle sue caratteristiche e della importanza di tali elementi nel quadro comparativo che può essere fatto con gli altri porti europei.

La recente iniziativa brindisina, quindi, nel riguardare a tali antiche ed inalienabili qualità, ha tenuto inoltre presente i presupposti economici della sua realizzazione in rapporto anche alle possibilità del suo sviluppo.

Essa, inoltre, va considerata sotto il profilo dell'ansia che ha preso il Mezzogiorno d'Italia di mettersi al passo con le zone più progredite della Repubblica, e della oppor-

L'imposta di famiglia... e le pretese del Comune

Continuazione della prima pagina

dell'accertamento attraverso l'istituto del « concordato ».

Giova, quindi, tornare sull'argomento già da noi trattato nelle sue linee generali per la precisazione di alcuni punti di sostanziale e tecnica individuazione.

L'Amministrazione civica, giungendo al coacervo di redditi costituente la base di imposizione del tributo (ai sensi dell'art. 117 del Testo Unico sulla Finanza Locale) con un procedimento che non è dato conoscere al contribuente e che pertanto fa assumere all'accertamento quel carattere di induttività finalmente bandito, in via di massima, dal nostro sistema tributario, e giunta ad entità reddituali sempre esagerate e talvolta arbitrarie.

Da notizie assunte in via informativa - e quindi non ufficiale - sembra che il Comune, sganciandosi dai dati catastali dei terreni (che pure sono assunti a base per la determinazione del reddito ai fini dell'imposta complementare) abbia determinato il reddito di questi ultimi in maniera del tutto empirica, pervenendo alla classe di essi attraverso la produzione dell'anno 1951 ed applicando dei coefficienti di reddito netto per ettaro, diversi da classe a classe, assolutamente esagerati, oltre, s'intende, avulsi dal conetto dell'andamento « storico » della produttività agraria dei fondi.

Questa constatazione meriterebbe, invero, uno sviluppo che questa sede non consente e che, probabilmente, tedierebbe i lettori. Solo ci domandiamo: può il Comune abbandonare i coefficienti catastali - frutto di determinazioni tecniche - per sostituirli con altri che, se hanno una base di determinazione - tuttavia non perfettamente ortodossa - per i fondi vineati perchè suscettibili di controllo nella produzione (controllo relativo peraltro), sono privi di qualsiasi certa individuazione produttiva per quegli altri fondi a coltura diversa dalla uva?

Quale garanzia di giustizia tributaria può derivarne da siffatto sistema?

Ma la spinta verso la « novità » non si ferma qui; va oltre e varca limiti indiscutibilmente segnati dalla dottrina e dalla giurisprudenza tributaria in materia di demarcazione tra reddito agrario e reddito mobiliare.

In aggiunta al reddito agrario, determinato col sistema innanzi accennato, il Comune considera altra fonte reddituale e quindi di accertamento la trasformazione effettuata dai produttori con le proprie uve, ignorando che il « ciclo agrario » si conclude proprio con la vinificazione il cui processo economico, sia pure realizzato con i sistemi moderni, non dà luogo alla formazione di

un reddito a parte, ma rappresenta piuttosto la naturale tendenza dei produttori a sottrarsi al « processo speculativo » - inteso nel senso economico della parola - di cui sono realizzatori gli industriali ed i commercianti, allorchè costoro iniziano la propria attività appunto con l'acquisto delle uve.

Tanto ciò è vero che i produttori, a ragion veduta, sono sottratti all'accertamento del reddito di R.M. sempre che restino, beninteso, nei limiti della produzione propria e della vendita all'ingrosso.

Questo, naturalmente, i produttori lo sanno e non possono ammettere che in sede locale venga loro riservato un trattamento fiscale diverso da quello che lo Stato pratica loro, a parte ogni altra considerazione.

Pare ancora che la disponibilità di strumenti meccanici agrari, lungi dal far scaturire coefficienti negativi di reddito (basterebbe pensare al loro ammortamento) abbia incoraggiato una ulteriore pressione... all'acceleratore fiscale perchè l'ebbrezza delle alte velocità fosse più completa.

La determinazione, poi, dei redditi commerciali ed industriali, a parte i coefficienti fissi applicati con criteri piuttosto opulenti, considera non già il complesso delle vendite effettuate nell'anno, ma l'intera produzione, trascurando, quindi, le rimanenze iniziali e finali d'esercizio le quali, molto spesso, incidono notevolmente nella esatta determinazione dell'utile aziendale soprattutto in quelle gestioni in cui le oscillazioni di prezzi conducono a risultati differenziali, positivi o negativi, potendo, in casi limite, esse rimanere portare a situazioni statiche, improduttive di reddito, ove l'intera produzione restasse, a fine anno invenduta.

Altro punto nevralgico della questione che si dibatte è rappresentata dalla detrazione delle imposte, tasse e contributi che gravano sulla produzione dei redditi considerati a base dell'accertamento.

La legge vuole che, analogamente a quanto si opera per il reddito ai fini dell'imposta complementare, dai redditi netti vengano defalcati gli oneri fiscali inerenti la loro produzione; in effetti si tratta di una costruzione teorica, di una analisi diremmo ideale atta a determinare la parte di reddito consumabile, indice primo ed originario dell'agiatezza. Tuttavia, anche non volendo sposare questa tesi, l'ufficio accertatore non può discostarsi dalla realtà tributaria dal soggetto e deve quindi ammettere in detrazione del suo reddito totale gli oneri fiscali che, in sede erariale, gravano su di esso per l'anno considerato, indipendentemente dall'epoca in cui gli oneri stessi vengono soddisfatti.

E' avvenuto, invece, che l'Amministrazione, abbandonando ogni criterio di razionale impostazione, ha rilevato « sic et simpliciter » i carichi fiscali dai ruoli esattoriali del 1951, anno che può considerarsi di transizione tra il vecchio ed il nuovo sistema tributario, sicchè quei dati desunti dalla riscossione dell'anno scorso non rispecchiano assolutamente l'effettivo carico fiscale del contribuente che deve essere riconosciuto in detrazione dei redditi dello stesso anno 1951.

E le iscrizioni suppletive? Ed eventuali errori materiali dei ruoli? E, ancora, le iscrizioni d'imposte immobiliari al nome dei precedenti proprietari o dell'unico titolare morto per i cespiti caduti in successione a favore di diversi contribuenti?

Non è chi non veda l'assoluta irrazionalità di siffatto sistema, tenuto conto soprattutto che i redditi del 1951 hanno formato oggetto di denuncia « unica » nel marzo del 1952 per cui i tributi che li colpiscono mai più possono rintracciarsi nei ruoli principali dello stesso anno 1951, ma tutt'al più in quelli « straordinari » messi a ruolo col 10 febbraio dell'anno in corso.

Malgrado ciò l'irriducibilità degli organi municipali dalla posizione assunta per questo aspetto dell'accertamento è davvero sconcertante.

Evidentemente, più che di una preconcetta presa di posizione, deve trattarsi di un riflesso di quella carenza di competenza specifica che dobbiamo molto esplicitamente lamentare.

Non è un mistero che chi dirige nella pratica attuazione il servizio dell'imposta di famiglia, così delicato e complesso, non previene dal personale tecnico dell'Ufficio tributi municipale, ma, in verità, da altra branca ben diversa alla quale molto egreggiamente nel passato si era dedicato, accedendovi a suo tempo caso raro per i funzionari comunali per concorso esterno.

Non sembri inopportuno, nè censura al funzionario, rilevare come l'aver affidato sì importante servizio ad elementi pressochè improvvisati non risponda, oltre tutto, alle esigenze ed alle aspettative dei contribuenti di un capoluogo di provincia, i quali sanno benissimo che per il servizio analogo erariale l'Amministrazione Finanziaria si preoccupa giustamente di designare funzionari di provata capacità e di non recente esperienza.

Tutto ciò deve preoccupare la Amministrazione comunale, non fosse altro che per dare al problema una soluzione scorrevole, nell'interesse della stessa Amministrazione le cui sorti finanziarie non sono dimenticate, come potrebbe credersi, dai cittadini tutti.

MARIO FARINA

La crisi degli alloggi a Brindisi all'esame delle Autorità del Capoluogo

Un comunicato del Comune

L'Amministrazione Comunale, seriamente preoccupata della persistente crisi degli alloggi e del susseguirsi degli sfratti coattivi che si vanno eseguendo in questo ultimo periodo, ha ritenuto opportuno riunire nella Sede municipale, sotto la presidenza del Sindaco Avv. Lazzaro, tutti i rappresentanti locali di Enti ed Uffici interessati nello sviluppo della edilizia cittadina, al fine di escogitare un possibile rimedio alla deficitaria disponibilità di abitazioni per i senza tetto ed al sempre crescente ritmo della esecuzione di sfratti in danno di famiglie appartenenti, particolarmente, alle classi meno abbienti.

Durante tale riunione, gli uffici tecnici competenti hanno prospettato le attuali situazioni, in rapporto all'aumento demografico del Capoluogo, allo sforzo compiuto dagli Enti preposti a contenere, per quanto possibile ed all'aggravarsi della crisi della casa, per concludere si è ravvisata, pertanto la urgente necessità di attuare un programma di costruzioni, che si aggirerebbe su circa 5000 vani, riducendo a 3 l'indice di affollamento. Ciò al solo scopo di eliminare gradatamente gli attuali baraccamenti, nei quali la vita familiare è veramente difficile e dare un tetto sano, ed igienico all'numerose famiglie che attualmente occupano locali di fortuna, scantinati, androni e caserme.

Si è considerato, infine, che l'Amministrazione Comunale nulla potrà fare, date le condizioni di bilancio, se non sarà sorretta dal benevolo interessamento del Governo. Pertanto, il Sindaco, accogliendo il consenso unanime degli intervenuti alla riunione, ha già trasmesso una sua relazione agli On.li Presidente del

Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, Ministro dei Lavori Pubblici e Ministro di Grazia e Giustizia chiedendo una più larga assegnazione di fondi agli Enti preposti alla costruzione di case popolari, per le esigenze di questo Capoluogo, sia attuata e graduata in un limitato numero di anni e, nello stesso tempo, che l'Autorità Giudiziaria sia facultata a ripartire la esecuzione degli sfratti a seconda della disponibilità degli alloggi, evitando che numerose famiglie restino sul lastrico, essendo state assorbitate le già limitate disponibilità di dormitori, locande, ecc.

Copia della relazione del Sindaco è stata inviata, per conoscenza, al Prefetto della Provincia, al Primo Presidente della Corte di Appello di Lecce, al Procuratore Generale presso la stessa Corte d'Appello, al Presidente del Tribunale ed al Primo Pretore di Brindisi.

Indubbiamente opportuna l'iniziativa dell'Amministrazione Comunale tendente a puntualizzare la gravissima situazione degli alloggi in questa città.

L'appello lanciato al Governo ci trova solidali, così come appoggiamo incondizionatamente quello rivolto alla Autorità Giudiziaria.

Ci sia però consentito postillare, brevemente, il comunicato sopra riportato per sottolineare a nostra volta che allo sforzo del Governo, degli Enti pubblici, ecc. deve far riscontro un minimo di buona volontà dei proprietari di fabbricati in Brindisi i quali non credono di sentire il dovere di venire incontro alle esigenze di questo Capoluogo in crescente sviluppo demografico. Perché mai si debbono ancora vedere, anche lungo i Corsi principali, abitazioni limitate ad un solo piano se non addirittura al piano terra? A nostro avviso, il Comune dovrebbe guardare con maggiore attenzione questo particolare aspetto del problema, incitando conseguentemente in ogni maniera i proprietari a fare questo atto doveroso a sollievo della illustrata crisi. Che se poi gli interessati ancora una volta facessero gli... orecchi da mercanti, si dia mano ad una organica impostazione del problema sotto l'aspetto dell'esproprio delle aree fabbricabili per causa di pubblica utilità. Le leggi vi sono... ma chi non mano ad esse... potremmo dire col Poeta. Ma un po' di coraggio non dovrebbe mancare alla nostra Amministrazione democratica e popolare! Si potrebbe così una volta per sempre, dare un altro tono al centro della città, utilizzando per le nuove auspicabili costruzioni dell'INA-Casa e dell'Istituto Case Popolari, o di Enti pubblici le anzidette aree.

Sarà considerato il nostro suggerimento? Speriamo di sì.

FRANCESCO ARINA

Al corrispondente leccese del « Quotidiano »

Leggendo sulle pendici di Monteluco il « Quotidiano » del 26 u.s. ho rilevato con profonda amarezza una frase che suona offesa al sentimento della dignità dei brindisini.

Lo scrittore descrivendo le feste patronali di S. Oronzo che si sono celebrate in questi giorni, o riporta, o scrive con fervida fantasia che la colonna di Piazza S. Oronzo, fu data dai Brindisini per una corda di satizza o sazzizza. Proprio così scritto e letto!!!

Se per il passato passò questa sciocca ed insulsa asserzione, non siamo più disposti a tollerare simile insulto alla nostra sensibilità civica e religiosa.

Perchè i leccesi sanno che Brindisi e i brindisini hanno avuto in passato ed anche tanto ma tanto al presente, tanta quantità di sazzizza da prestarla a chi ne avesse bisogno, per canna o gola, o a chi ne difettesse per carenza di macellerie norcinerie!

La storia è maestra dei popoli. E la storia di Brindisi annota che la colonna fu donata non ai leccesi, ma a S. Oronzo, come atto di ringraziamento per lo scampato pericolo della peste che funestò la Puglia. Fu un gesto di pietà cristiana che non deve essere assolutamente

falsato con ironia e con offesa dei Padri nostri, la memoria dei quali ci è sacra e cara.

Noi ce ne sentiamo gelosi custodi, e difensori, pronti a balzare fieri e dignitosi per le sacre e civiche memorie di Brindisi nostra.

Il corrispondente del « Quotidiano » si aggiorni e non si attenga ad insulti ditteri del popolino.

AGOSPILLO

Ammasso del grano

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura fa presente che con deliberazione del Comitato Provinciale per l'ammasso del grano, la data di chiusura delle operazioni di conferimento viene anticipata dal 30 al 15 settembre c. a.

Gli agricoltori che non potranno adempiere all'obbligo del conferimento, sono tenuti a restituire, entro il giorno 10 dello stesso mese, alle agenzie del Consorzio Agrario sede del centro ammasso assegnato, i fogli di notifica relativi alla quota assegnata, riportando in calce ad essi i motivi determinanti il mancato conferimento.

"La città dei ragazzi", e Brindisi

Da un trentennio vivo coi ragazzi e più li frequento più ho da imparare.

Essi sono stati i miei maestri, o che siano stati giovani esploratori, balilla, scolari o figliuoli. Ed ora, solo ora, dopo una vita vissuta fra loro, con loro riesco a comprenderli e ad amarli.

Li capisco quando sorridono e godo con loro della loro gioia schietta, vivace, che erompe subitanea e si trasmette e trasfonde in chi li guarda, sicché si è portati a sorridere con la loro stessa schiettezza e gioia; e, poichè l'allegria deriva dalla serenità e dalla bontà, naturalmente si è portati ad essere più sereni e più buoni.

Li capisco quando il dolore si rispecchia nel loro sguardo muto o quando il volto è irrigato di lagrime e non chiedono altro che di essere compresi e soffro con loro, divido il loro dolore, poichè non c'è cosa che più rattristi e dia pena della sofferenza fisica o morale di un ragazzo.

Li capisco quando, scolari, vengono a scuola senza il compito fatto o la lezione studiata e accettano con rassegnazione il meritato richiamo, anche se paterno, e soffrono maggiormente della riconosciuta inferiorità con i più diligenti. Essi pensano forse ad una ingiustizia sociale che non permette loro un doposcuola o l'assistenza di famigliari nell'espletamento dei doveri scolastici, quando poi non li costringe a passare le ore pomeridiane presso padroni inumani che pretendono ciò che la loro capacità fisica non permette.

Li capisco ancora più quando li vedo la sera, presso i botteghini dei cinematografi, che vendono caramelle battendo i denti per il freddo o per l'umidità che entra nelle loro ossa; quando scalzi, cenciosi raccolgono le cicche; quando piagnucolosi e petulanti chiedono l'elemosina; quando offrono i loro inconfessabili servizi a chiunque e, principalmente, ai forestieri o ai militari americani; quando in piazza rubano una pera, un fico, un grappolo d'uva che mangiano subito per calmare gli stimoli della fame; quando viziosi, blasfemi, ladri, sporchi, cenciosi, allontanati da tutti come cani rognosi, derisi e tagli-

giati dai più grandi, scabbiosi, tracomatosi, tubercolotici non pensano che il padre è forse in carcere e la madre all'ospedale.

E soffro pensando che per questi non ci sono colonie marine o montane, non ci sono organizzazioni filantropiche religiose o laiche che vadano loro incontro, non ci sono, almeno a Brindisi, opere per la loro protezione e rieducazione che li tolgano dal vizio, dal vizio, dalla fame.

Unica via di scampo è il riformatorio dove ci vanno solo pochi privilegiati per i quali c'è stata qualche anima pietosa che si sia interessata.

Ho voluto mettere a nudo la piaga che infetta materialmente e moralmente la nostra civiltà per richiamare l'attenzione di enti, autorità, educatori, genitori perchè tutti contribuiscano ad arginare il diffondersi di una piaga così dolorosa, e per segnalare una notizia, appresa

L'invasione degli... Unni a Brindisi

Attenzione al rilascio delle licenze di commercio!

Abbiamo preso contatto con la locale Federazione Provinciale dei Commercianti per conoscere la situazione attuale del commercio di Brindisi in relazione all'incremento del movimento portuale.

Risulta che la Federazione stessa ha reiteratamente segnalato alle Autorità competenti gli inconvenienti verificatisi a seguito dell'improvvisata attività di pseudo commercianti, da parte di speculatori di oltre Provincia.

Risulta ancora che, in questi ultimi tempi, in coincidenza con l'incremento del movimento passeggeri provenienti dalla Grecia con i piroscafi delle linee periodiche facenti scalo a Brindisi, sono sorti nuovi negozi i cui titolari, nelle generalità

dai giornali e che sarà potuta sfuggire, che alcune personalità americane si propongono di fondare nell'Italia meridionale cinquanta nuove «Città dei ragazzi».

L'Ente Nazionale per la protezione del fanciullo, il tribunale per i minorenni, l'ufficio minorenni della questura, l'istituto di osservazione per i minori, l'opera nazionale Maternità ed Infanzia, il patronato scolastico, tutti gli istituti insomma che hanno il compito di svolgere assistenza ai minorenni travati, personalità politiche e religiose, formano un comitato provinciale coordinatore che si adopera perchè la nostra città, che ne ha tanto bisogno, non sia privata di questo grande beneficio e si pensi sin da ora di chiamare alla direzione di detta «Città dei ragazzi» gente pedagogicamente adatta e che possieda gioioso spirito di sacrificio e passione per la risoluzione dello scabroso problema della rieducazione e dell'avviamento professionale del ragazzo della strada.

UGO GALASSO

dei casi, si sono trasferiti a Brindisi per tentare la fortuna del commercio in questa circostanza.

Il movimento di affari che proviene dalla loro attività commerciale più o meno lecita non solo offende la reputazione del commercio italiano all'estero, in quanto in simili condizioni di affari si prescinde da ogni sano principio di moralità e di correttezza, quanto anche impoverisce ancor più duramente le già tanto depresse aziende commerciali del luogo che ne subiscono l'illicita concorrenza.

Pertanto si reputa necessario e quanto mai opportuno vagliare attentamente, se non proprio sospendere, la concessione di nuove licenze, le quali indubbiamente vanno ad apportare sempre più rilevante squilibrio nella nostra già povera economia, e soffermarsi con scrupolosa attenzione particolarmente su quelle richieste formulate da gente estranea al nostro ambiente e per le quali è alquanto facile intravederne il fine speculativo.

?
Quando si deciderà l'Amministrazione Comunale a sistemare le aiuole di Piazza Cairolì
?

Nuove modalità di versamento dell'imposta generale sull'entrata

Per opportuna norma di tutte le persone interessate si comunica che con Decreto del Ministero per le Finanze, in corso di pubblicazione, sono state parzialmente modificate le vigenti modalità per l'introito dell'Imposta Generale sull'entrata proveniente da autotassazione su fatture, note, quietanze etc. e per la successiva contabilizzazione dei versamenti operati dagli obbligati al pagamento del tributo.

Col 1° settembre p. v. infatti comincerà a funzionare il 1° Ufficio Ige di Roma che, oltre ad altri Comuni dell'Italia centro-meridionale, comprenderà nella sua circoscrizione anche i Comuni delle Provincie di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Matera, Potenza e Taranto.

A favore del predetto Ufficio è stato aperto il conto corrente postale 1-340 sul quale dovranno affluire, a decorrere dalla data suindicata, tutti i versamenti dell'Ige provenienti da autotassazione effettuati dai contribuenti che risiedono nei Comuni compresi nelle accennate Provincie.

Le modalità da osservarsi in ordine a tali versamenti sono diverse a secondo che i contribuenti siano, oppur no, correntisti postali e cioè che siano o meno obbligati per legge all'apertura di un conto corrente postale o che, comunque, abbiano, oppur no, un proprio conto corrente postale.

I contribuenti non correntisti, nel procedere al versamento dell'Ige da autoapplicazione sul c/c n. 1-340 intestato al 1° Ufficio Ige di Roma, dovranno servirsi esclusivamente dello speciale bollettino di versamento color giallo chiaro (Mod. Ch. 8 quater).

Lo stampato in dotazione a tutti gli Uffici Postali, dev'essere riempito in ogni sua parte, e, per quanto riguarda la causale del versamento, con la specifica, obbligatoria indicazione dei seguenti dati: generalità e domicilio del venditore e dell'acquirente, natura dell'atto economico, imponibile e imposta pagata. L'omissione di uno qualsiasi dei dati suddetti comporta l'applica-

zione delle sanzioni già previste dalle vigenti norme di legge.

I contribuenti correntisti, autorizzati ad effettuare i versamenti della Ige con postagiro settimanale, oltre ad emettere il postagiro sul c/c 1-340 del 1° Ufficio Ige di Roma a decorrere dal 1° settembre p.v. contemporaneamente inviare a tale Ufficio, con lettera raccomandata, un estratto del registro fatture, a norma dell'art. 77 del Regolamento approvato con R. Decreto 26-1-1940, n. 10, limitatamente alle fatture cui si riferisce il postagiro.

Qualora per la compilazione dell'estratto venga seguito il sistema della scrittura a ricalco, occorre inviare al 1° Ufficio Ige di Roma la prima impressione (originale) essendo questa più facilmente leggibile.

Si avverte inoltre che, dovendosi necessariamente osservare, per il mutato sistema di versamento, il termine d'inizio del 1° settembre 1952, i correntisti dovranno suddividere i versamenti relativi alla settimana in modo che la Ige liquidata sulle fatture, note etc. emesse negli ultimi giorni di agosto sia versata sul conto corrente della vecchia circoscrizione (Ufficio Registro competente) anche se tale versamento avverrà nei primi giorni di settembre.

Ulteriori e più esaurienti chiarimenti verranno forniti ai correntisti postali, con partecipazione scritta, a cura degli Uffici Registro competenti per territorio.

E' peraltro opportuno, in caso di omessa o ritardata comunicazione delle particolari norme, che gli interessati si rechino di persona presso un qualunque Ufficio Registro per ricevere tutte le notizie utili alla regolare emissione del postagiro.

Le suindicate prescrizioni valgono, si ripete, per i soli versamenti dell'Ige da autoapplicazione, poichè nulla è innovato per quanto riguarda la riscossione e la contabilizzazione dell'Ige dovuta in abbonamento mediante canoni ragguagliati al volume degli affari.

?
Quando i Vigili Urbani, con opportune salate multe e denunce, stroncheranno la indecenza degli immondi uomini che orinano anche in pieno giorno in tutti gli angoli di Brindisi

?
Si potrà contare nel pronto intervento delle autorità competenti per assicurare la fine degli schiamazzi notturni

?

Siamo a questo...

Ogni pomeriggio dalle ore 13.30 alle ore 15.30 nella capace vasca della fontana di Piazza Cairolì precoci bimbi danno mostra delle loro capacità natatorie.

Lo spettacolo gratuito è destinato particolarmente ai passeggeri in transito nella nostra città.

Il Comando dei VV. UU., allo scopo di non disturbare il suddetto spettacolo natatorio, ha disposto che alcun Agente nelle indicate ore transiti da piazza Cairolì.

In occasione delle esercitazioni aeree è stato disposto che gli eroici aviatori debbono volare a bassissima quota sull'abitato cittadino per dar prova della loro abilità.

I cittadini di Brindisi (in particolare i genitori) non apprezzando questo genere di esercitazione che impaurisce grandemente grandi e piccini hanno deciso di far pervenire la loro sommessa voce di protesta al Comando dell'Aeroporto Militare.

Gli organi competenti, ad un anno circa dall'apertura dei nuovi locali della Biblioteca Provinciale, non hanno ancora provveduto a far completare gli stessi dei servizi ed accessori indispensabili (gabinetto, ecc.).

La biblioteca provinciale da qualche tempo in qua pare sia diventata una vera e propria «fabbrica», i cui rumori assordanti ed incessanti (dalla mattina alla sera: provare per credere) dei vari lavori di falegnameria, di ferramenta ecc., naturalmente, distraggono i lettori.

Non si potrebbe eliminare tale grave inconveniente facendo svolgere i lavori necessari in ore straordinarie e precisa-

mente quando la biblioteca è chiusa al pubblico? Perchè comunque non si è provveduto a tali lavori: manutenzione, montaggio di nuove scaffalature, ecc., durante il periodo feriale dal 28 Luglio al 27 Agosto u. s.?

I lettori che frequentano la biblioteca sono costretti a sospendere la lettura e tante volte ad abbandonarla per recarsi in piazza mercato da «mestru ninu» a causa della assoluta mancanza di comodità per... sbrigare le proprie cose.

L'illuminazione della sala di lettura della biblioteca, le cui pareti sono ancora troppo spoglie e bianche, è irrazionale e sconcia in relazione alle proporzioni ed alle dimensioni della medesima.

BIMBI BELLI



Paolo Lanzillotti di Gaetano e Vita Intiglietta a 7 mesi

Le cose assurde Il galloprete

Sognarsi di abitare nel Palazzo dell'Ente Acquadotto Pugliese.

Recarsi nei magazzini Locatelli per acquistare un qualsiasi prodotto e non sentirsi ripetere dal proprietario, per decantare la bontà, che lo usa personalmente.

Vedere nei Magazzini Carolillo un cliente intento a fare grandi acquisti.

Non trovare lungo la città ogni sorta di venditori ambulanti giunti da ogni dove in occasione dell'arrivo a Brindisi delle navi U.S.A.

Non incontrare nella città, sempre in occasione dell'arrivo dei marinai americani, ogni sorta di signorine accorse al richiamo... della foresta.

Trovare una volta sola al giorno il passaggio a livello di Porta Mesagne aperto.

Ho un amico, ma troppo caro amico, simpatico, solerte, intelligente, colto del Testo Nuovo e dell'Antico, ai gerarchi ecclesiastici ossequiente. Scusatemi se il suo nome qui non dico, poichè vien nominato di frequente in ogni casa, in piazza, in ogni vico, e d'ogni affare è socio o presidente. Di tanto in tanto fa pure capolino scrivendo articoli in «Allegre Note», su d'un settimanale cittadino; Ma poca stima e ilarità riscuote; forse perchè egli esagera un pochino, o forse meglio esprimersi non puote.

GIOVANNI GUARINO

Pubbligheremo al prossimo numero un lungo articolo del nostro Oddo dal titolo: LA «LEZIONE», DI MICHELE, dedicato al grande trionfo di Michele Lomartire a Trieste.

CARO FITTO



— E poi dicono che i fitti degli appartamenti INA siano alti!
— E vero, che cosa sono L. 15.000 mensili per adagiarsi dietro la porta di uno di essi?

UNA LEGGE CHE INCORAGGIA I PRODUTTORI AGRICOLI

L'ispettorato Agrario, l'Associazione degli Agricoltori, quella dei Coltivatori Diretti, tutte le Agenzie del Consorzio Agrario assistono i produttori agricoli nella compilazione delle domande

La Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29-7-1952 ha pubblicato la legge 25-7-1952, n. 949, recante provvedimenti per l'incremento della occupazione della mano d'opera favorendo i settori produttivi tra cui quello importante della agricoltura.

Secondo il programma tracciato, l'ingente somma di 25 miliardi all'anno, e per cinque anni consecutivi, sarà destinata per la concessione di prestiti a favore dei produttori agricoli al tasso annuo del 3% (tre per cento) allo scopo di vitalizzare tre fondamentali settori dell'agricoltura: la meccanizzazione agricola, l'irrigazione e la costruzione di case rurali ed attrezzature per la ricezione, conservazione e trasformazione di prodotti agricoli.

Verrà così concretizzandosi nei tre settori fondamentali della nostra agricoltura quell'intervento tanto auspicato che varrà ad imprimere un notevole impulso all'incremento e all'ammodernamento del parco trattoristico, così esiguo nella nostra provincia, allo sviluppo della meccanizzazione, dell'irrigazione nonché alla costruzione di case rurali e di attrezzature agricole, quali: stalle, fienili concimaie, magazzini per la conservazione dei prodotti agricoli, costruzioni per la lavorazione e tra-

formazione dei prodotti.

I prestiti o mutui, a seconda se trattasi di impianti mobili o fissi, saranno pari al 75 per cento della spesa occorrente per l'acquisto delle macchine (che dovranno essere di produzione nazionale) o per le costruzioni e l'estinzione dovrà essere compiuta in:

5 anni se trattasi di prestiti destinati per l'acquisto delle macchine agricole;

6 anni se trattasi di prestiti o mutui destinati ad opere di irrigazione;

12 anni per mutui destinati agli edifici rurali.

Tale legge offre ai produttori molte possibilità per ammodernare e meccanizzare le loro aziende con una spesa veramente irrisoria e siamo sicuri che i produttori agricoli tutti approfitteranno del benefici loro concessi.

I produttori agricoli che intendono usufruire dei benefici di cui alla sopradetta legge, sono pregati di rivolgersi agli Uffici Centrali e periferici del Consorzio Agrario Provinciale, dell'Associazione Agricoltori, dell'Associazione Coltivatori Diretti, dell'Ispettorato Agrario Provinciale, dove troveranno tutta l'assistenza per la compilazione delle domande nonché per l'espletamento delle pratiche relative.

Un lettore da Mesagne ci scrive:

Cinema... a scartamento ridotto

Egregio Sig. Direttore, sono convinto che il suo simpatico settimanale, avrebbe piacere di agitare oltre ai problemi che riguardano il Comune di Brindisi, alcuni problemi che riguardano gli altri Comuni della Provincia.

E siccome, essendo io Mesagnese, è chiaro che mi interessi ad alcuni aspetti della vita del mio paese, vorrei chiederLe ospitalità, per trattare un argomento che sta a cuore a tutti noi mesagnesi, e che si intitola «Cinematografi».

E' bene chiarire subito che in Mesagne agiscono due arene, l'arena «Giardino» e l'arena «Vittoria», rispettivamente gestite dallo affittuario del locale Teatro Comunale e da una impresa, credo, di S. Pietro Vernotico.

Per gli anni passati, l'arena Vittoria era gestita dal sig. Cesare Cavaliere che, basando i programmi di proiezione sulla legge della concorrenza, fece in modo che anche l'altra arena programmasse dei films discreti, che furono la gioia di tutti coloro ai quali era assicurato un buon spettacolo o per lo meno degno di essere visto.

Lei capirà benissimo che in un paese come il nostro, non esiste altro svago serotino all'infuori del cinema in cui si riversa buona parte della popolazione, dal professionista all'impiegato, dal bracciante all'artigiano e così via di seguito.

Ma quest'anno la musica è cambiata. Le due arene anzicchè presentare non dico dei buoni films, ma almeno decenti, ci stanno facendo sorbire una lunghissima serie di porcherie, che non hanno nemmeno il pregio di essere di nuova produzione, ma sono già stati proiettati e riproiettati.

Qualche film carino ma in cui è dato di vedere la Garbo e Joan Crawford alle più misime armi, e quindi films di 20 anni fa, o addirittura Wallace Beery, morto da un pezzo, in interpretazioni della sua prima età cinematografica.

D'accordo che il pubblico è quello che è. Interviene agli spettacoli, paga, ma alla fine fa agitare, con frasi non del tutto educate, le anime dei morti dei gestori.

Comunque noi crediamo che non è bene speculare oltre sul desiderio del pubblico di avere due ore di svago, presentando spettacoli che raggiungono il massimo della porcheria, mai intercalati, sia pure mensilmente, da films decenti.

Ed ogni sera con la speranza di cambiare, è sempre la medesima zuppa.

L'arena Vittoria poi, presenta un gravissimo inconveniente costituito da una specie di gabinetto che emana un fetore insopportabile e stomachevole, forse per le sue condizioni di manutenzione; questo inconveniente deve essere eliminato, perchè potrebbe essere fonte di infezioni e malattie e non è per niente consono alle norme d'igiene che devono essere rispettate dai gestori onde non incorrere nelle sanzioni previste dalla legge.

Eppure è strano, qualche volta qualche carabinieri va al cinema, ed anche l'Ufficiale Sanitario ci va... non se ne sono mai accorti?

Dovrei parlare poi delle sedie occupate da chi paga e tace... ma per questo è bene che venga a sedersi lei qualche volta, sig. Direttore.

Io proporrei ai miei concittadini di disertare per una settimana le arene... forse sarebbe il migliore rimedio per porre fine alla speculazione perpetrata ai nostri danni.

Mel ringraziarLa dell'ospitalità, voglia gradire i miei più cordiali saluti.

Ennio Marangio

Provvidenze speciali

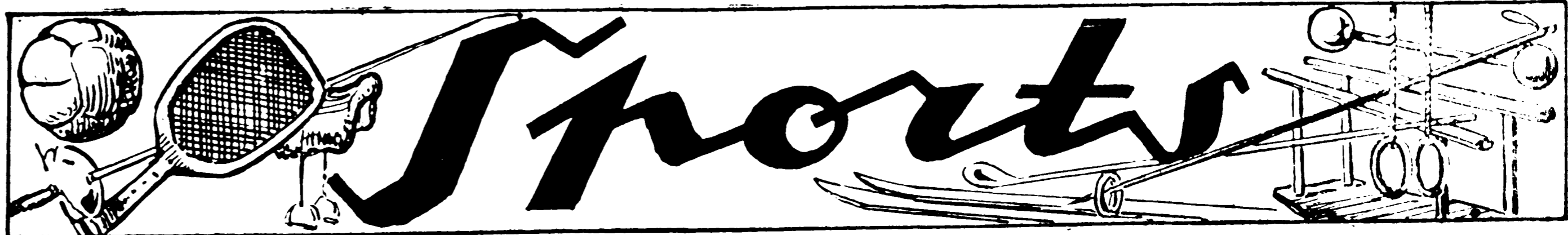
a favore dell'attività teatrale di prosa

Con circolare 19 agosto 1952 n. 5613-TL. 2 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha diramato disposizioni per la concessione di provvidenze speciali a favore della attività teatrale di prosa.

Le provvidenze stesse possono essere erogate a favore di teatri stabili, Compagnie primarie, Compagnie minori ed Istituti del Dramma Italiano.

Gli interessati possono rivolgersi per informazioni all'Ufficio Stampa della Prefettura.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione di una lettera della Sezione Combattenti di precisazione ad alcune notizie pubblicate da questo giornale e quella del Sig. Malcarne concessionario della «Sciaia».



Un brindisi al Brindisi

Signori, scusate se mi alzo e oso chiedere la parola.

Desidero fare un brindisi al Brindisi!

Siamo, ormai, alla vigilia della nuova battaglia calcistica che, come tutte le altre, ci farà qualche volta gioire, tante altre volte soffrire, in un alternarsi di speranze e di disillusioni, di ottimismo e pessimismo, e rimpianti, e pentimenti, e ma e se...

Rivedremo il dottor Di Summa, in cima alla tribuna talvolta gioioso e felice (anche perchè lui lo diceva che quella era la formazione giusta) e talvolta cadaverico, ma sempre presente e sempre in gamba! Rivedremo il dottor Lascaro ai bordi del campo dar consigli e incitamento ai giocatori e rimettere di corsa qualche pallone agli stessi con stile di vecchio atleta ancor fresco nella idea e nell'azione; sentiremo tra il 1° e 2° tempo, sotto le... orecchie dell'avversario, l'altoparlante incoraggiarci ed incoraggiare i giocatori nella difficile tenzone; rivedremo il col. Poto Arnaldo, massima autorità sportiva provinciale, dritto nella sua atletica persona, guardare il campo, specchio meraviglioso dell'attività del Coni per lo sport brindisino; rivedremo Jefferson Chelotti costretto ad interessarsi di sport per la sua Gazzetta, quand'essa non manda i suoi Lopez Vito (si, toccate pure, signori, tanto qui siamo in famiglia); risentiremo quella voce disperatamente incitatrice del sig. Frascaro; rivedremo all'opera Mario Pennetta, custode del campo comunale e che è in forza alla Brindisi Sport che lo paga non come custode ma come massaggiatore; rivedremo i collaboratori di Mario: Mestru Tiatoro e «veleno» detto Trisolino; vedremo prezzi alti e bassi, campo asciutto e campo pozzanghera; rivedremo quella scritta sgangherata da campo di campagna «Forza Brindisi»; rivedremo la buca del sottopassaggio, che hanno avuto tanta premura per farla, quanto non ve ne è per mettere a posto la pista che è stata rovinata (la pista dei Lomartire e dei Villani); rivedremo la squadra dei quaranta minuti, per cui diremo che siamo a corto di fiato mentre è la raziona-

lità che mancherà come è mancata sempre; risentiremo quella classica frase, senza della quale noi brindisini non sappiamo vivere se non la pronunciamo cento volte al giorno; e via di questo zighi baghi, zighi bu!

Signori, il tempo della battaglia è prossima!

Tutti uniti, sempre uniti e compatti, mano per mano, nell'incitamento ai bianco azzurri: questo solo, ora, conta.

Alzo il calice a fronte alta e brin-

Quattro vittorie brindisine nella riunione di Bari

La ripresa dell'attività stagionale, dopo oltre un mese di riposo, è stata veramente brillante per gli atleti della Brindisi Sport, che, nella prima riunione autunnale svoltasi sullo stadio barese, hanno ottenuto ben quattro vittorie sulle dieci gare in programma, contro tre del CUSAB, una della Landolfi di Molfetta, una del Foggia e una del Dopolavoro di Barletta.

La palma di «migliore» del complesso brindisino spetta al bravo Taliento, il quale, oltre a dare il suo notevole contributo al successo della staffetta 4 x 400, ha vinto la corsa m. 800, battendo il rivale Dell'Aglio e registrando, col tempo di 2'05", il nuovo record provinciale.

Subito dopo Taliento occorre citare Sciroka, il quale ha vinto il salto con l'asta superando per la prima volta nella stagione la misura di m. 3, e Villani, che ha stravinto i m. 5.000 (16'21"4) e nel contempo si è preso una bella rivincita sul barlettano Di Cuonzo, il quale lo aveva battuto 20 giorni innanzi a Brindisi nella gara podistica valevole per la «Coppa S. Teodoro».

La quarta vittoria è stata ottenuta dal quartetto della staffetta 4x400: Spagnolo, Ferrigno, Taliento e Nocera (3'42"4). Per la mancanza di Corliandò si nutrivano dubbi sul successo in questa gara, nella quale gli atleti brindisini quest'an-

do al Presidente Scarascia e ai suoi collaboratori, perfetti gentiluomini senza dubbio: da Lascaro a Di Summa, da Giannone a Rebuzzì, fino a Di Sansebastiano, a De Feo, a tutti quanti agiscono in buona fede sportiva, anche quando sbagliano; brindo ai giocatori bianco azzurri, vecchi e nuovi, a te Michelini, ricordandoti, per scienza e coscienza, di cercare e trovare il «razionale» atletico, chiave di volta per una onesta classifica: di tutto cuore Michelini, di tutto cuore, auguri a te!

E che Iddio, ce la mandi buona salute!

G. AMILCARE ODDO

no non hanno rivali in Puglia; ma la prestazione della giovane riserva Nocera è stata magnifica, sicchè la vittoria è risultata più facile del previsto.

Sorprendente è stato il calciatore Sartorello, che nel giavellotto si è piazzato al secondo posto con la bella misura di m. 43.12) primato stagionale brindisino; ottimi i secondi posti di Spagnolo nei m. 200 (23"9), di Colella nei m. 400 hs. (66"2) e di Ferrari nel lungo (m. 5.89); buono il quinto posto di Vecchio nella marcia m. 10.000 (57"08").

Montanile e Rubini, infortunati, il primo al braccio e l'altro al piede, si sono dovuti accontentare rispettivamente del 7° posto nel lungo (m. 5.55) e del 12° posto nel giavellotto (m. 33.70).

Nel complesso gli atleti brindisini hanno dimostrato di essere pronti per i prossimi campionati pugliesi assoluti, che avranno luogo sabato e domenica prossimi a Bari: quanti titoli riusciranno a conquistare?

f. v.

Mercoledì la Folgore allenerà il Maglie

La «Folgore» è stata invitata dai dirigenti del Maglie per una leggera galoppata di allenamento da svolgersi sul campo magliese mercoledì 10 c. m.

Inutile dire come i ragazzi bianchi neri di Rino Turco abbiano accolto la notizia e con quale ansia attendono di scendere in campo contro lo squadrone di Quario, coscienti del «dovere» da compiere e cioè quello di rispondere alle esigenze dell'allenamento della forte compagine salentina.

STATO CIVILE

Dal 1 al 6 settembre 1952

NATI

Schena M. Antonietta di Vito e di Cassano Anna Maria; Pulito Daniela di Pasquale e di Strozzi Lidia; Ragusa Cosimo di Cosimo e di Lopez Ida; Renna Giuseppe di Vittorio e di Repetto Teodora; Pecoraro Gaetano di Giusto e di Mitolo Giovanna; Santini Giovanni di Mario e di Gravina Maria; Cassano Ferruccio di Michele e di Tarantino Grazia; De Giorgio Marisa di Teodoro e di De Marco Isabella; Centonze Clelia di Giuseppe e di Guadalupi Pietrina; Saisone Maria di Antonio e di Cagliandro Antonina.

PUBBLICAZIONI

Flores Cosimo e Saracino Antonia; Pietrogola Giuseppe e Giglio Angela; Sessa Salvatore e Perrucci Giuseppe; Cordella Giovanni e Ponticelli Rosa; Gianfrate Emilio e Ancona Carmela; Monaco Pietro e Pignataro Concetta; Guadalupi Giovanni e Truppi Anna Rosa; Iannoli Giuseppe e Intiglietta Rita; Di Capi Francesco e Schiena Clara; Montinaro Giovanni e Passalacqua Francesca;

MATRIMONI

Scardicchio Tommaso con Romanelli Luigia; Schifeo Teodoro con Manzo Cosima; Quarta Salvatore con Giove Lidia; Manca Domenico con Russo Letizia; Donnicola Arcangelo con Pinto Liliana; Buonporto Aldo con Simone Anna Maria; Leo Giuseppe con Lotito Lucia

FRANCESCO ARINA - Direttore responsabile
Autorizzazione Tribunale di Brindisi 16-8-1965
Tipografia del Commercio V. Ragione - Brindisi

INTERESSI sui libretti postali di risparmio

La locale Direzione delle Poste comunica:

Per opportuna notizia degli interessati si partecipa che, per la iscrizione degli interessi sui libretti di risparmio, l'Amministrazione Centrale invia direttamente agli uffici postali provinciali gli elenchi degli importi degli interessi maturati su ciascun libretto, affinché gli uffici medesimi provvedano direttamente alla iscrizione degli interessi medesimi sui libretti di propria emissione e sui conti relativi.

Il provvedimento, adottato nello interesse dei risparmiatori per non privarli temporaneamente dei loro titoli di credito, impone più che mai per necessità tecniche, che i lavori, inerenti alla liquidazione e alla verifica degli interessi seguano un certo ordine a seconda della importanza delle provincie ed, in linea di massima, quello progressivo numerico delle provincie stesse.

Tuttavia, in casi di accertata necessità e di massima urgenza i correntisti possono richiedere al proprio ufficio postale l'invio dei libretti al Ministero per l'iscrizione diretta dagli interessi da parte di quest'ultimo.

Il lavoro di liquidazione e partecipazione è stato già iniziato e la Amministrazione Centrale dà, di volta in volta, alla Direzione provinciale interessata tempestivo avviso telegrafico del giorno in cui viene iniziata la diramazione della partecipazione agli uffici postali di-

pendenti.

Si prevede che tutto il lavoro potrà essere ultimato entro il mese di novembre p. v.

Echi del campeggio della Folgore

Un telegramma del Dott. Perrino

Il dottor Antonio Perrino aveva inviato ai giovani della Folgore un telegramma che non veniva recapitato perchè la colonia era stata già chiusa.

La società bianco-nero, del cui campeggio ci siamo occupati nello scorso numero, ci comunica il testo del telegramma del Presidente della Giunta Provinciale di Brindisi:

«Grato ricambio cordiale saluto auspicando tonificazione spirito et corpo nella ridente verde pace della Selva».

Gita della Folgore alla Fiera del Levante

Non si è spenta l'eco delle belle giornate trascorse dai ragazzi bianco-nero a Fasano, che già la Presidenza della Società ha varato, per i suoi ragazzi, una gita istruttiva alle grotte di Castellana e alla Fiera del Levante.

Presso la sede sociale si ricevono già le prenotazioni. La gita avrà luogo la terza decade di settembre.